

La strumentazione OTTICA nella valutazione dell'animale

**Cosa conta davvero
quando abbiamo bisogno
di velocità e precisione**

TATIANA
CHIAVEGATO

La caccia non è solo istinto e passione, richiede anche molta competenza e propensione all'etica. La valutazione dell'animale prima dell'abbattimento è una fase emozionante, ma allo stesso tempo molto delicata della caccia.

Determinare correttamente il sesso, l'età e non per ultimo lo stato di salute dell'animale è il primo compito di qualsiasi cacciatore. Se in certi casi non si hanno dubbi sulla valutazione, molto spesso le perplessità prima di selezionare il capo sono davvero molte. Nel momento in cui la distanza dall'animale aumenta, di pari passo aumentano anche le difficoltà di un'osservazione corretta. I cacciatori alpini, soprattutto gli appassionati della caccia al camoscio, veri e propri scalatori delle montagne, nessuno li ferma nel passare da una roccia all'altra, ma a volte si arrestano davanti al dubbio su sesso e classe di età. L'esperienza aiuta, ma la giusta strumentazione è necessaria per sentirsi sicuri.

Se il cannocchiale da osservazione è lo strumento che non deve mai mancare nello zaino e che non può, per le sue peculiari caratteristiche, essere sostituito con nessun altro strumento come ad esempio binocoli o monocoli dai fattori di zoom esagerati perché non adatti alle esi-

genze di una valutazione corretta dell'animale, scegliere lo strumento giusto richiede un po' di esperienza. Solo dopo qualche uscita si può capire davvero cosa significa unire velocità nell'inquadrare la scena, messa a fuoco rapida, valutazione precisa del dettaglio.

Molto spesso quando si pensa di acquistare un lungo si cade nell'errore di credere che la caratteristica più importante sia il fattore di ingrandimento. È ovvio che l'ingrandimento è necessario, ma fino ad un certo punto. Le condizioni atmosferiche non sempre perfette, l'inquinamento, le onde di calore e molto altro sono elementi di disturbo tutt'altro che irrilevanti quando si parla di lunghe distanze. L'esperienza insegna che andare oltre i 50 ingrandimenti - anche col lungo più performante - ha più controindicazioni che effetti positivi ai fini della osservazione ottimale e quindi della corretta valutazione.

Si deve certo far bene attenzione alla qualità della lente e al tipo di trattamenti utilizzati. Forse non tutti sanno che il contrasto è un elemento essenziale delle caratteristiche ottiche di uno strumento di alta qualità perché permette di distinguere i contorni dei soggetti anche in condizioni di scarsità di luce. L'osservazione crepuscolare si spinge al limite con strumenti che montano lenti lavorate per garantire contrasti perfetti. La valutazione dell'animale alle prime luci dell'alba o nei cruciali minuti dopo il tramonto è un caso tutt'altro che raro per il cacciatore di montagna. Meglio quindi una lavorazione della lente che predilige il contrasto anziché la ricerca dell'ingrandimento a tutti i costi.

Se la qualità ottica è la prima discriminante

per considerare un qualsiasi strumento da caccia, per chi deve scegliere un cannocchiale da osservazione la meccanica e la robustezza sono caratteristiche altrettanto essenziali. L'utilizzo intenso e la capacità di sopportare maltrattamenti dovuti al trasporto o a climi non sempre ottimali sono caratteristiche molto importanti. L'utilizzo di materiali resistenti per la costruzione interna e coperture del corpo esterno rinforzate aumentano di poco il peso dello strumento, ma assicurano la tenuta perfetta dell'ottica per molti anni.

Oltre alle caratteristiche più ovvie come l'impermeabilità, oggi la costruzione meccanica ha fatto passi avanti al servizio della qualità ottica, creando strumenti ancora più precisi e veloci da utilizzare. La doppia messa a fuoco - due ghiera per il focus che lavorano simultaneamente, - consente al cacciatore di poter velocemente inquadrare l'immagine e poi perfezionarla su un

particolare. Questa particolare costruzione garantisce velocità e precisione, nonché una comodità e facilità nel focheggiare i dettagli che alcuni anni fa non si potevano avere.

Tenendo sempre a mente che un corretto comportamento venatorio è la base di ogni uscita di caccia e che anche la legge rimanda spesso al concetto che il cacciatore deve astenersi dallo sparare in caso di incertezza, oggi tutti hanno finalmente la possibilità di aggiornare il proprio lungo estensibile con uno strumento che permette una valutazione molto più rapida ed accurata dell'animale, certamente anche con parecchi minuti in più di efficienza crepuscolare.

Il resto è caccia. ■

In collaborazione con

